

ERESIE EROTICHE

*“Eretico è colui che accende il rogo,
non colui che vi brucia dentro”
W. Shakespeare*

Eresia, sovversione di un codice riferito a un dogma di fede.

Erotico, appartenente alla sfera dell'eros.

Eroe, colui che sfida il Male per salvare la Terra Madre da calamità, combattendo ai colori della propria dama/anima.

Una sola radice per tre parole che in questa occasione danzano la loro danza sacra: l'eroico Enrico Colombotto Rosso, che nella vita ha sempre combattuto in prima persona senza mai “far parte” di un qualsiasi movimento, ci sfida a vedere oltre il concesso, oltre l'apparenza, oltre la materia, oltre la frammentazione dei corpi, oltre il semplice erotismo... oltre.

Un eretico, ebbene sì, un eretico che con i suoi sottilissimi tratti a china riesce a incidere dentro di noi immagini fosforescenti e suggestive, indicandoci quanto l'erotismo sia il motore di una creatività sovrana e sublime quando non vissuta come banale sessualizzazione di pensieri osceni.

Che l'arte di Enrico sgorgi da una fonte senza limiti è evidente: durante il suo tragitto umano lui ha accettato in piena consapevolezza di farsi medium di tutte quelle forze potenti, ma anche a tratti pericolosamente distruttive, che lo hanno spinto a “dare forma a quello che non vivo, ma che esiste e dentro di me si agita” confessa... ma non è questo il punto.

In realtà dietro ogni segno che compare sul foglio bianco in un battibaleno tra gli scricchiolii più assurdi del pennino, c'è un esercizio continuo, una vita trascorsa sull'ottovolante dove nulla, proprio nulla gli è stato regalato.

Una vita nella quale ha canalizzato e usato quelle forze, senza mai esserne dominato.

Un eroe solitario protetto dalla sua magica casa nel Monferrato pur circondato dalla stima e dalla curiosità di un intero popolo di amici di cui egli è amico generoso nella spontaneità del gioco della vita.

Ma l'eroe è solo quando si appresta alla liberazione della sua dama/anima e se non conoscesse la forza dell'eros non potrebbe liberarsi dagli impedimenti legati alla materia per uscire dalla ruota della vita nella completezza del suo essere, in piena eresia.

E per Enrico l'immagine di se stesso di fronte al drago è molto chiara e concreta: non la teme e tanto meno ne è sedotto.

È immensa l'ammirazione per questo a volte Percival, a volte Don Chisciotte, un genio del nostro tempo, eretico eroe e autore di queste pagine soffuse da quel simpatico eros così vicino... così lontano!